Saluto di S.E.R. Mons. Javier Echevarría Gran Cancelliere della Pontificia Università della Santa Croce

Sabato, 12 gennaio 2002

Beatissimo Padre,

con il cuore colmo di gratitudine e di gioia presento alla Santità Vostra il reverente omaggio del Congresso celebrato in occasione del centenario della nascita del beato Josemaría Escrivá. Nel corso di tre intense giornate di lavori i partecipanti hanno avuto modo di riflettere sotto diverse sfaccettature su uno dei punti focali del messaggio del Fondatore dell'Opus Dei: il valore insito nelle occupazioni della vita quotidiana quando è vissuta come àmbito di santificazione, luogo di incontro con Cristo.

Le autorità della Pontificia Università della Santa Croce ed i membri del Comitato scientifico che ha coordinato l'organizzazione si sono attenuti fin dal primo momento ad un principio assai preciso: il Congresso non avrebbe dovuto ispirarsi ad intenti celebrativi, bensì apostolici e di sviluppo. Non ci si proponeva di esaltare la memoria del beato Josemaría, che pure viene riconosciuto come una figura di spicco nella Chiesa ai nostri giorni, ma soprattutto di approfondire il suo messaggio, nella convinzione che — come recita il decreto pontificio che ne proclamò l'eroicità delle virtù — esso costituisce una "fonte di luce inestinguibile" per una società che, solo riscoprendo la presenza di Dio nelle vicende che la coinvolgono, può anche coglierne pienamente il senso umano.

Gli interventi succedutisi nel corso di queste giornate hanno illustrato molteplici aspetti di questo messaggio, evidenziando la fecondità della traccia che esso ha impresso nella vita di tanti uomini e donne di differenti paesi e culture. È stata una testimonianza eloquente dell'universale ricchezza ed efficacia del Vangelo, quando si accoglie la lezione che ogni sua pagina ci trasmette dal vivo: l'In-

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

carnazione di Cristo mostra come tutte le realtà umane nobili racchiudano in sé una dimensione divina.

Il Congresso non è stato soltanto un'occasione di arricchimento intellettuale, bensì anche — e, forse, soprattutto — un momento di riflessione personale per un futuro e più profondo impegno spirituale.

La biografia del beato Josemaría attraversa quasi per intero il secolo XX: egli ne conobbe tutti i radicali mutamenti sociali e culturali, le crisi ed i conflitti che ne hanno fatto uno dei secoli più traumatici della storia. E ricordò sempre che soltanto in Cristo l'uomo può trovare la luce e la forza che gli consentono di affrontare nel segno della speranza i problemi individuali e collettivi. Il centenario della sua nascita si colloca agli esordi del terzo millennio. Come Vostra Santità ha ricordato nell'omelia della Giornata della Pace, le dense ombre levatesi di recente non possono soffocare nel cuore dei credenti i bagliori della speranza. *Iesus Christus heri et hodie idem, et in saecula!* (*Heb* 13, 8), Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e sempre!

Durante i lavori del Congresso è stato rilevato il profondo senso ecclesiale che ha informato la figura e gli insegnamenti del beato Josemaría. Egli fu davvero un sacerdote innamorato di Cristo, un figlio esemplare della Chiesa. *Omnes cum Petro ad Iesum per Mariam!*, fu una delle sue giaculatorie preferite. Con queste stesse parole desidero ora, a nome di tutti i partecipanti al Congresso, e di tutti gli altri che si sono aggiunti, esprimere la nostra filiale adesione al Papa ed impetrare la sua Benedizione apostolica.

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei